

UO Statistica e Studi

Le imprese ad alta tecnologia in provincia di Firenze

Settembre 2014

Le imprese fiorentine ad alta tecnologia

Il quadro demografico e introduzione ai contenuti della nota

Il profilo dell'industria manifatturiera fiorentina in base all'impatto esercitato dalla tecnologia sui processi di produzione evidenzia la netta prevalenza di imprese all'interno delle quali è presente una bassa (67,7%) o medio bassa (17,5%) intensità tecnologica. Residua una fascia (14,7%) di imprese nelle quali invece l'intensità tecnologica è alta (5,2%) o medio alta (9,5%). Una composizione sostanzialmente simile si ritrova se le imprese vengono raggruppate – sempre al netto dei comparti estrattivo, energetico ed edile (quest'ultimo, peraltro, copre il 52% del totale dell'industria in senso allargato) – in base alla classificazione di Pavitt, che in parte è trasversale rispetto alle voci Eurostat. Fatto salvo il 5,2% di imprese ad alta intensità di ricerca e sviluppo – che coincide con le imprese ad alta intensità tecnologica – il 12,9% si colloca nel gruppo in cui l'impatto delle economie di scala è parte integrante dell'identità e del profilo tecnologico dell'impresa e l'11,3% si connota per offerta specializzata di beni. Ma la gran parte delle imprese manifatturiere (70,6%) opera in modo tradizionale con uno score tecnologico comparativamente più basso rispetto agli altri *cluster*. Le difficoltà e le ristrutturazioni degli ultimi anni si sono riverberate soprattutto sulle imprese meno evolute tecnologicamente che hanno registrato cali nell'ultimo triennio superiore ai 4p.p., con un calo particolarmente accentuato nell'ultimo anno. Le fasce alta e medio-alta, invece, hanno tenuto con maggior tenacia le proprie posizioni e il proprio ruolo all'interno del contesto produttivo fiorentino*.

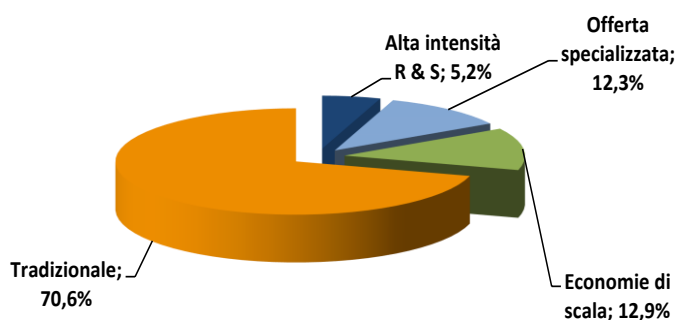
Imprese manifatturiere attive in provincia di Firenze al II° trimestre

Intensità tecnologica, caratteristiche della produzione e mercati (PAVITT)	Valori assoluti				Composizione per quote %				Variazioni % annue		
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2012/11	2013/12	2014/13
Alta intensità R & S	752	747	730	725	5,2	5,2	5,1	5,2	-0,7	-2,3	-0,7
Offerta specializzata	1.594	1.581	1.543	1.562	11,0	10,9	10,7	11,3	-0,8	-2,4	1,2
Economie di scala	1.872	1.836	1.814	1.777	13,0	12,7	12,6	12,9	-1,9	-1,2	-2,0
Tradizionale	10.220	10.299	10.335	9.760	70,8	71,2	71,7	70,6	0,8	0,3	-5,6

Intensità tecnologica, caratteristiche della produzione e mercati (EUROSTAT)	Valori assoluti				Composizione per quote %				Variazioni % annue		
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2012/11	2013/12	2014/13
Alta intensità tecnologica (HIT)	752	747	730	725	5,2	5,2	5,1	5,2	-0,7	-2,3	-0,7
Medio-alta (MHT)	1.329	1.332	1.304	1.313	9,2	9,2	9,0	9,5	0,2	-2,1	0,7
Medio-bassa (MLT)	2.554	2.497	2.463	2.422	17,7	17,3	17,1	17,5	-2,2	-1,4	-1,7
Bassa (LOT)	9.803	9.887	9.925	9.364	67,9	68,4	68,8	67,7	0,9	0,4	-5,7

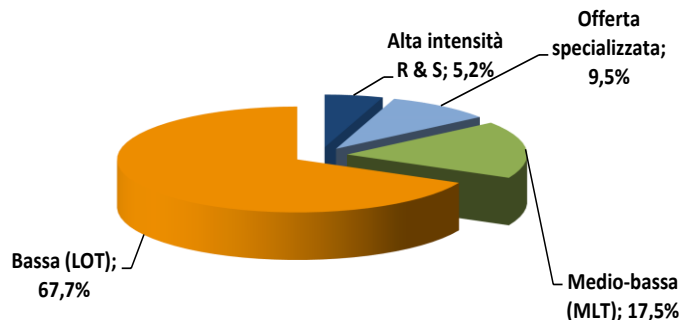
Distribuzione delle imprese attive manifatturiere (PAVITT)

II° trim 2014



Distribuzione delle imprese attive manifatturiere (EUROSTAT)

II° trim 2014



Fonte: elaborazioni CCIAA Firenze su dati Infocamere

* Redazione a cura di Marco Batazzi e Silvio Calandi.

Il ruolo delle imprese ad alta tecnologia per la provincia di Firenze si è caratterizzato per una crescente rilevanza negli ultimi anni ponendo in risalto la loro estrema capacità di adattamento e di resistenza alle avversità ambientali generate dal trend recessivo. Il forte orientamento all'innovazione che connota e che permea queste imprese costituisce la reale corazza contro le recenti avversità congiunturali e strutturali. L'ultima indagine dell'Osservatorio *high tech* coordinato da Unioncamere Toscana e dalla Scuola Sant'Anna di Pisa ha evidenziato come queste imprese riescano ancora a mantenersi su un trend di sviluppo positivo, senza indietreggiare più di tanto rispetto alle avversità caratterizzanti il contesto economico, rappresentando un nucleo su cui puntare. In questa nota andremo a presentare lo spaccato provinciale derivante dai dati rilevati dall'Osservatorio sull'alta tecnologia Unioncamere-Sant'Anna.

Nella nostra provincia, la rimarchevole dinamicità del segmento dell'alta tecnologia appare meno sistemica che in altri ambiti locali. Le imprese sono attive in nicchie specifiche (elettronica industriale/medicale, meccanica avanzata e farmaceutico) senza tuttavia che siano stati attivati legami solidi con il territorio e tra le stesse aziende *high tech*, sebbene come abbiamo visto da una precedente indagine dell'Osservatorio per la provincia di Firenze (CCIAA FI-Unioncamere Toscana, 2011) almeno un terzo tendono a collocarsi all'interno di reti relazionali che coinvolgono il sistema della ricerca e quello formativo; tale dato trova parziale conferma anche per quest'anno soprattutto con riferimento alla possibilità di attivare reti relazionali per lo sviluppo di prodotti, anche se si è indagato solo quelle imprese che hanno attivato reti con clienti/committenti per lo sviluppo di nuovi prodotti e con un livello inferiore di incidenza (circa un quinto dei casi).

Nei successivi paragrafi tratteremo la materia con riferimento alle principali caratteristiche dell'attività innovativa, al ruolo e allo sviluppo delle risorse umane, senza tuttavia trascurare la dinamica del fatturato e l'orientamento dell'attività di investimento per il triennio 2014-2016.

Riepilogo principali indicatori imprese per Firenze

		2013	2014
Fatturato	Saldo (aumenti/diminuzioni)	3,7	28,1
	Variazione %	8,3	4,4
Spesa in R&S	Saldo (aumenti/diminuzioni)	8,2	3,9
	Variazione %	2,3	0,5
Laureati in discipline S&T	Variazione %	3,6	-
Addetti R&S	Quota %	33,9	-
Intensità di R&S	Quota % su fatturato	17,2	-
Esportatrici	Quota % su totale imprese	38,4	-
Innovatrici	Quota % su totale imprese	56,7	-
Con investimenti*	Quota % su totale imprese	-	73,3

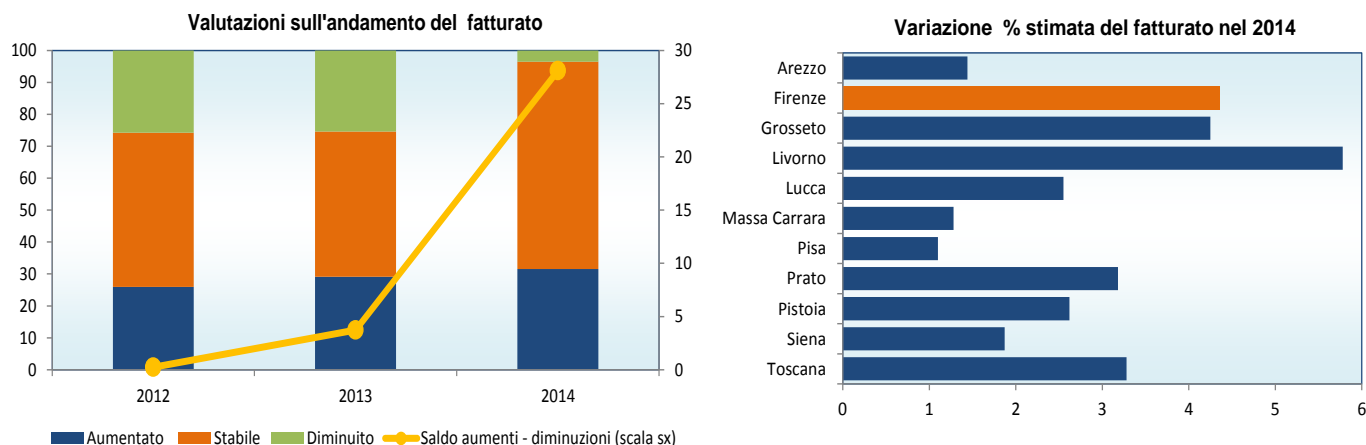
*Periodo 2014-2016

Fonte: elaborazioni CCIAA Firenze su dati Unioncamere Toscana

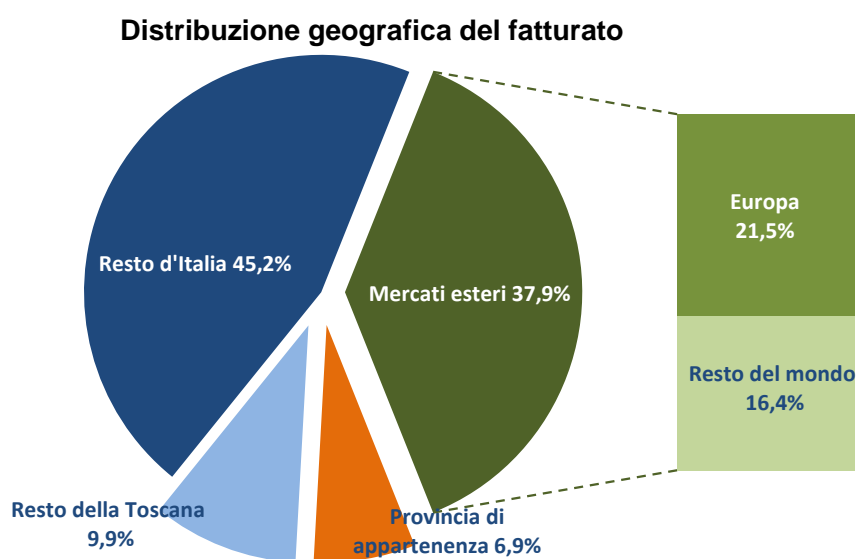
Fatturato e risultato d'esercizio

La valutazione sull'andamento del fatturato consente di confrontare il risultato 2012, con il consuntivo 2013 e con le stime per il 2014; emerge un costante miglioramento della quota di imprese con volume d'affari in aumento con circa un terzo delle aziende che prefigura per l'anno in corso un aumento di questa variabile, valore ampiamente migliore rispetto a quanto risulta da altre indagini (9,8% in base al *PMI survey*). La differenza fra ottimisti e pessimisti aumenta passando da 3,7punti percentuali rilevati a consuntivo per il 2013 fino a 28,1p.p. in base alle valutazioni espresse per il 2014 (-31,4% in base al *PMI survey*; si veda il rapporto di giugno 2014 sull'economia fiorentina).

Riguardo alla variazione media si segnala un netto miglioramento registrato per il 2013 (da +3,5% a +8,3%) mentre per il 2014 nonostante il miglior saldo ottimisti/pessimisti si attenua la variazione media stimata (+4,4%) dovuta probabilmente ad un aumento anche dei margini di incertezza come evidenziato da una maggior quota di coloro che hanno espresso una valutazione in termini di stabilità (da 45,5% a 65%).

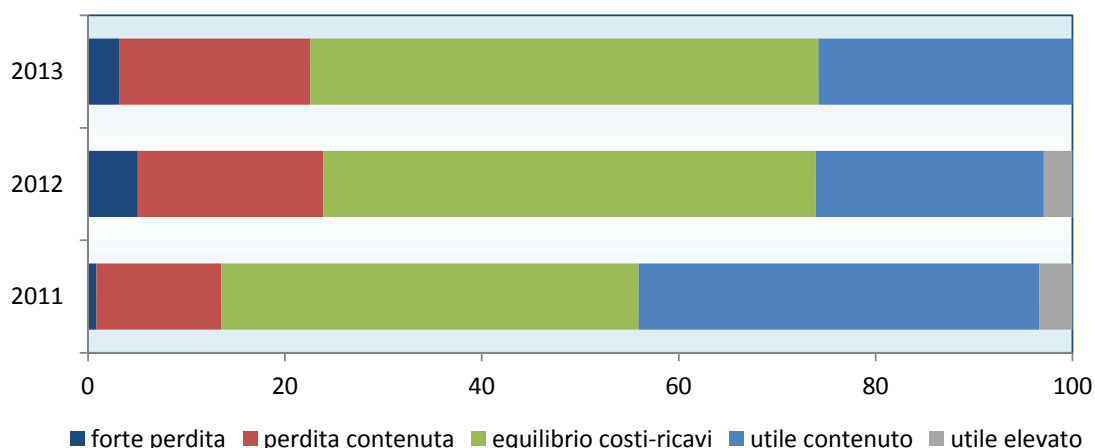


Con riferimento alla distribuzione territoriale del fatturato la quota di pertinenza dei mercati esteri, con riferimento ai valori medi ponderati, è pari al 38% (22% UE 16% extra UE) mentre il restante 62% viene così distribuito: 7% mercato locale, 10% regionale e 45% nazionale.



Considerando il consuntivo 2013, è stato chiesto agli imprenditori anche di indicare come è stato il risultato di esercizio (perdita/equilibrio/utile): il 25,8% delle imprese ad alta tecnologia fiorentine ha fatto registrare un utile contenuto; si tratta di un dato migliore dell'anno precedente (23,2%) ma non del 2011, rispetto al quale il differenziale rimane ampio (40,9%). La percentuale di imprese che ha dichiarato un utile è anche inferiore alla media regionale (39,5%); questo perché per Firenze si rileva un aumento e una maggior incidenza delle imprese in equilibrio (51,6%; Toscana 42,8%) e così come aumentano di poco quelle in perdita contenuta (da 18,8% a 19,4%) mentre si riduce il peso delle imprese con una forte perdita (da 5,1% a 3,2%).

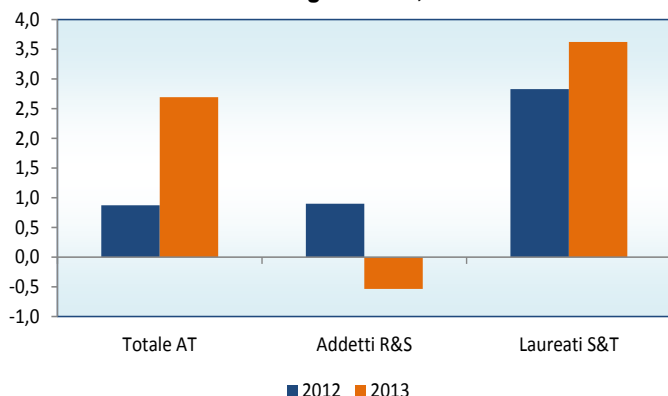
Imprese per situazione reddituale, valori %



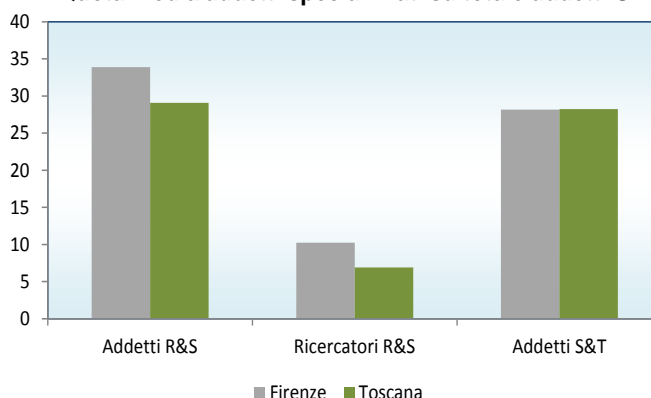
Le risorse umane

Nel 2013 la dinamica occupazionale è risultata in controtendenza, considerando che possiamo rilevare un buon incremento degli occupati (+2,7%) nei confronti del 2012 (+0,9%) risultando anche maggiormente sostenuto rispetto alla media regionale (+1,4%): aumentano soprattutto le figure professionali con laurea in materie scientifiche e tecnologiche (da +2,8% a +3,6%) anche se poi non vengono direttamente impiegati in attività di ricerca e sviluppo, visto che gli addetti direttamente impiegati in queste attività risultano in leggera diminuzione (da +0,9% a -0,5%). Probabilmente la differenza rispetto all'andamento dei laureati è spiegata dal fatto che trattandosi prevalentemente di imprese di piccola dimensione, il personale ad alta specializzazione viene impiegato su più fronti, per aumentarne la produttività e il contributo alla creazione finale di valore aggiunto e proprio perché l'imprenditore considera la presenza di questo tipo di lavoratori come un vero e proprio investimento, facendo loro svolgere più attività. Da rilevare che comunque la quota di addetti alle attività di RS& è pari al 33,9% superiore alla media regionale (29,1%) così come abbastanza ampia è la percentuale di ricercatori impegnati nella R&S (10,2%).

Andamento degli addetti; variazioni %



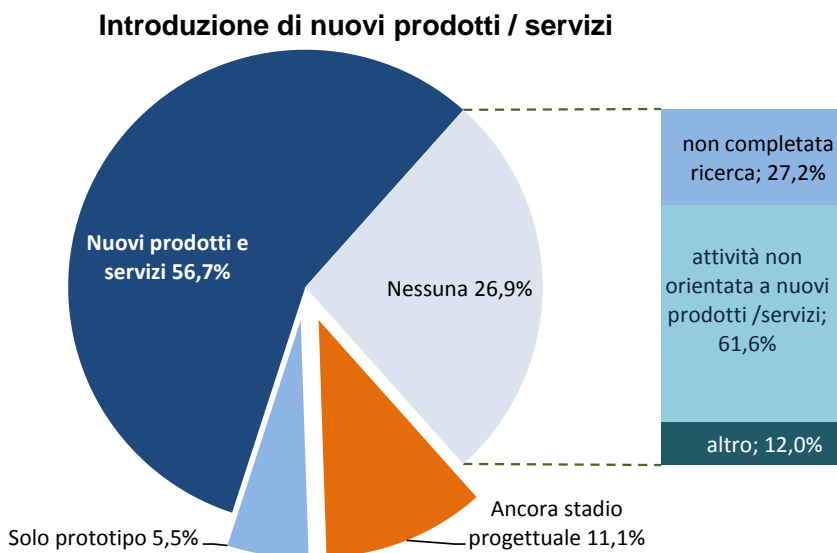
Quota media addetti specializzati su totale addetti UL



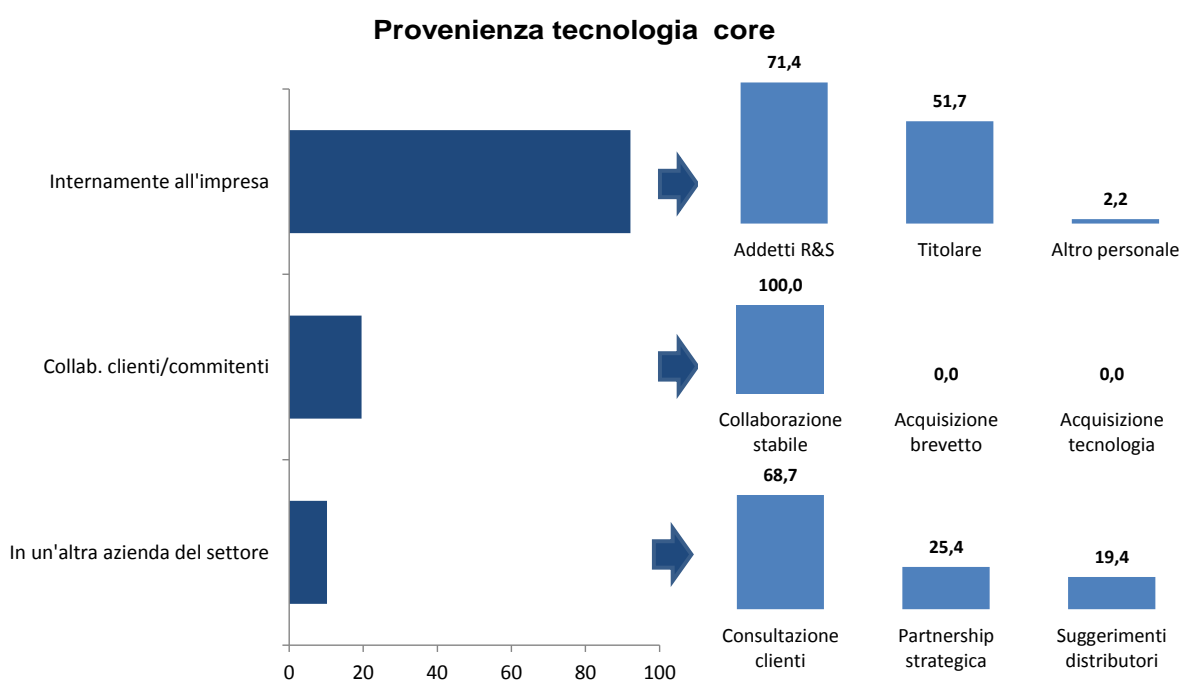
Attività innovativa e investimenti

Le imprese tecnologicamente avanzate fiorentine che hanno introdotto nuovi prodotti e/o servizi negli ultimi tre anni sono risultate essere il 56,7% rappresentando la percentuale più elevata registrata in ambito regionale (50,6%) con una quota sul fatturato di poco inferiore al 30%. Circa il 27% degli imprenditori non ha ancora introdotto alcuna innovazione,

principalmente perché l'attività di ricerca dell'impresa non è stata indirizzata allo sviluppo di innovazioni (per almeno i due terzi di queste aziende); inoltre per un restante 16,6% delle imprese che non hanno introdotto innovazioni nell'ultimo triennio la motivazione sembrerebbe dipendere o dall'esistenza del progetto che richiede ulteriori sviluppi (la maggior parte) o dall'esistenza di un prototipo che ancora non è passato alla fase di sviluppo del prodotto. Le innovazioni introdotte almeno nel 26% dei casi hanno contribuito pienamente all'incremento del fatturato e solo in misura limitata (14%) non hanno portato ad un recupero dei costi di R&S: si tratta di prodotti che in misura rilevante vengono venduti sul mercato domestico (91%) anche se per un terzo delle imprese le innovazioni introdotte trovano sbocco anche sui mercati esteri.



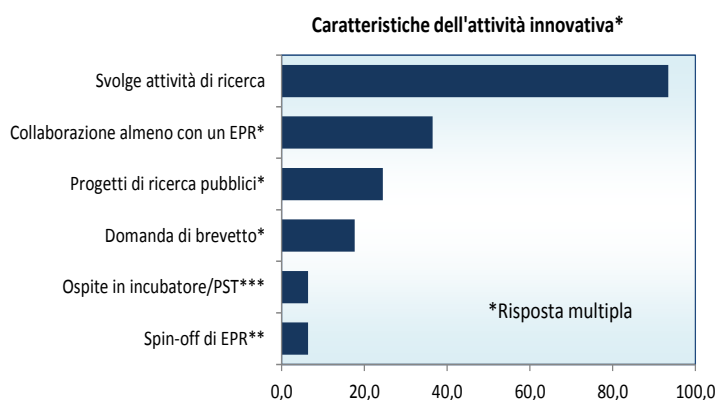
Alla base delle innovazioni introdotte c'è un'ampia quota di imprese che svolge attività di ricerca (93%; Toscana 90%) mentre non è molto elevata la percentuale di imprese che ha depositato la domanda di brevetto (18%); un quarto delle imprese ha partecipato a progetti europei nel triennio 2011-2013 e nello stesso periodo circa il 36% ha collaborato a progetti di ricerca con altri enti pubblici; piuttosto esigui gli *spin off* di enti di ricerca pubblici (6%).



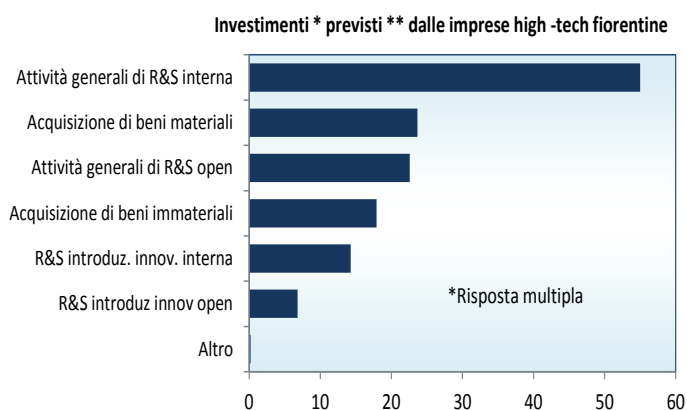
Per oltre il 90% dei casi l'idea che porta al nuovo prodotto/servizio nasce all'interno dell'organizzazione aziendale e ad opera di personale qualificato e specializzato, non necessariamente direttamente impiegato nella R&S (71,4%) anche se spesso l'imprenditore tende a dare una mano, mettendoci del suo (51,7%).

Interessante il fatto che per il 10% delle imprese l'idea di base è nata in un'altra azienda del settore con cui viene intrattenuto un rapporto stabile, percentuale che sale al 20% se consideriamo l'apporto dei suggerimenti dei clienti e/o del principale committente; in quest'ultimo caso prevale la situazione in cui è la continua interazione con i clienti/utenti a determinare lo sviluppo di una nuova idea e / o l'apporto di soluzioni innovative (68,7%); in un minor numero di casi troviamo veri e propri rapporti di collaborazione consolidati con il principale committente per lo sviluppo delle innovazioni (25,4%). Si tratta di dati che rendono l'idea circa l'esistenza di rapporti di rete più o meno formalizzati tra le imprese ad alta tecnologia, finalizzati allo sviluppo di innovazioni e che si ancorano sulla cooperazione scientifica e tecnica.

Positivo anche il saldo aumenti / diminuzioni riguardante la spesa in attività generali di ricerca e sviluppo che migliora rispetto al 2012 (da 4,2p.p. a 8,2p.p.) cui si collega un incremento annuale del 2,3%, tale da portare la quota complessiva sul fatturato¹ al 17,2% e sebbene le attese per il 2014 risultino in decelerazione sia in termini di saldo (da 8,2p.p. a 4p.p.) che di variazione della spesa (+0,5%).



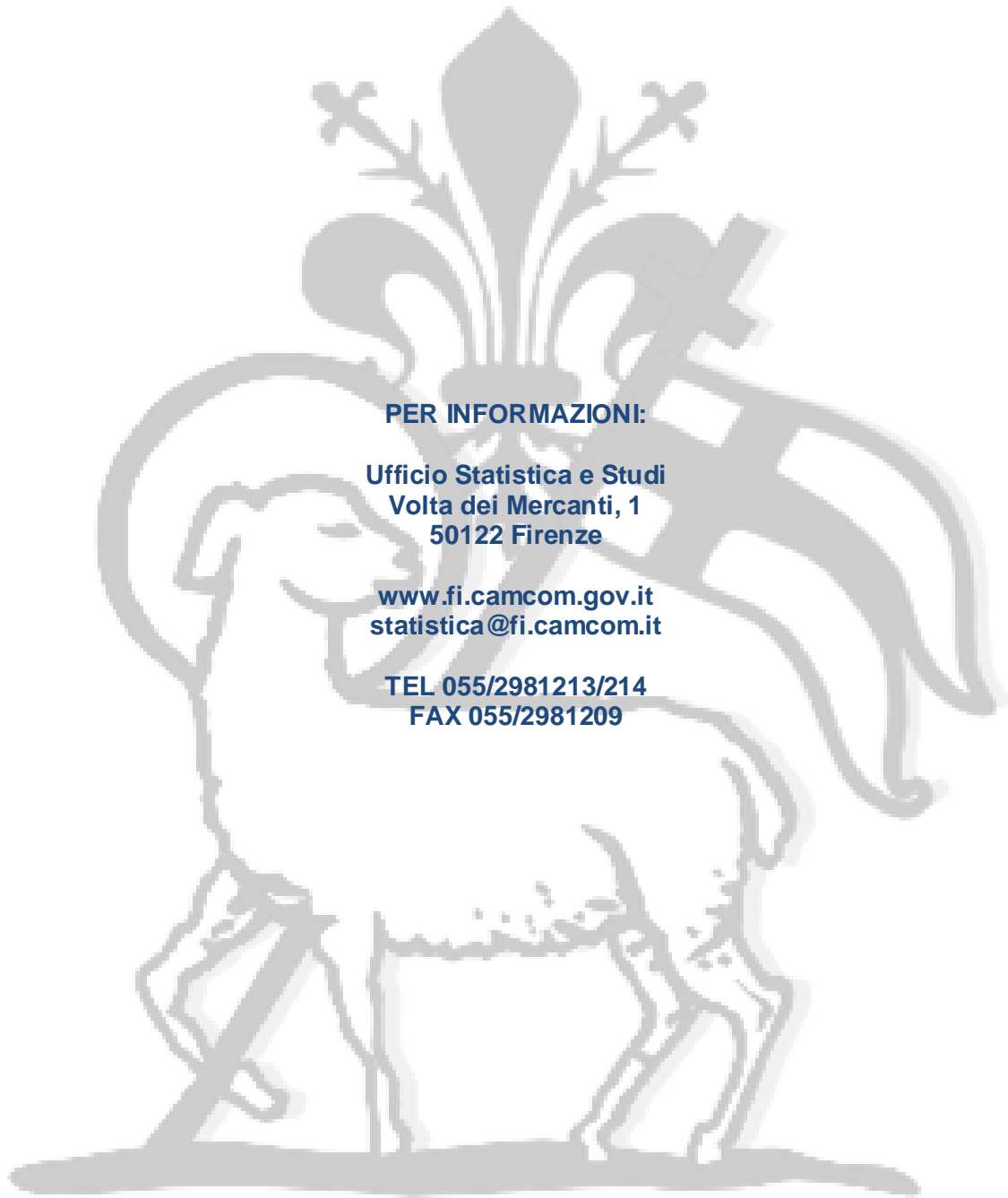
Periodo 2011-13; *Ente Pubblico di Ricerca; ****Parco Scientifico e Tecnologico



**Periodo 2014-16

È opportuno notare come per il prossimo triennio 2014 – 2016 quasi i tre quarti delle imprese ad alta tecnologia fiorentine abbia in programma la realizzazione di investimenti. Considerando le tipologie d'investimento: circa il 55% delle imprese ad alta tecnologia orienterà le attività verso la ricerca e sviluppo interna e un 22,6% in collaborazione con partner esterni. Inoltre dovrebbero procedere quasi di pari passo tanto gli investimenti in beni materiali (23,7%) quanto quelli in attività immateriali (18%) anche se si rileva un differenziale di circa 6 punti maggiormente favorevole ai primi; infine almeno una percentuale del 14,3% delle imprese dovrebbe investire nello sviluppo interno dei prodotti e un 6,8% in collaborazione con altri soggetti esterni.

¹ Si tratta della spesa per costi di gestione e della spesa per investimenti legati alla ricerca e allo sviluppo della tecnologia su cui si basano i prodotti/servizi dell'impresa.



PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e Studi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**